IL GAZZETINO

€ 1,20 ANNO 134- N° 103

Giovedì 30 Aprile 2020

Trevisan a pagina IV

del NordEst il Quotidiano

VENEZIA MESTRE

www.gazzettino.it

Mestre Una rete di park scambiatori e navette gratis

per Venezia

Il lutto

Germano Celant, addio al padre dell'arte povera Il ricordo di Venezia Di Martino e Panzeri a pagina 18



Calcio Dybala ancora positivo Serie A, il ministro prende tempo

Bernardini a pagina 20



Test e ospedali, ecco la fase 2

▶Il piano del Veneto: 30mila tamponi al giorno, prelievo a chi si ricovera, accesso "selezionato" ai pronto soccorsi

►Zaia: «Malati e terapie intensive, fisseremo un tetto. Se si supera, si richiude di nuovo: non si pensi che è tutto finito»

L'analisi

Qualche idea per non sprecare questa crisi

Francesco Grillo

inston Churchill è sicuramente il leader più citato dai capi di governo che provano a gestire la più difficile crisi che l'Occidente abbia vissuto dalla fine della seconda guerra mondiale. Pochi però ricordano che fu, soprattutto, il primo ministro inglese a pretendere che, prima ancora di aver vinto la Guerra, si cominciasse - a Teheran e poi a Jalta - a progettare un sistema economico e politico diverso da quello che aveva portato il mondo alla tragedia. «Le peggiori crisi - disse - sono quelle che si sprecano».

Le crisi non sono, solo, momenti di grande paura e sofferenza. Sono, anche, il massimo acceleratore dell'innovazione e dell'adattamento di imprese, città, scuole ad un contesto che era già nuovo prima che la crisi cominciasse. Perderemmo un'opportunità storica e ci prepareremmo ad una crisi ancora più grave e definitiva, se, come già facemmo con quella finanziaria del 2007-2008, riuscissimo, ancora, a sprecare l'energia creativa di questa rottura.(...)

Continua a pagina 23

La storia Lanfranco, da infermiere a intubato. Poi la guarigione



IL RACCONTO Viaggio all'inferno e ritorno. Il contagio, la malattia, la lotta per la sopravvivenza. Ma anche il lento risveglio e la guarigione conquistata un passo dopo l'altro. A raccontarsi è un infermiere dell'ospedale di Schiavonia, Lanfranco Mazzon. Pederiva a pagina 9

L'emergenza non è finita, tanto che se il numero di ricoverati e intubati in terapia intensiva dovesse nuovamente impennarsi si tornerebbe indietro, alla chiusura totale. Questo il monito del governatore Zaia ai veneti, che devono continuare a proteggere se stessi e gli altri coprendosi naso e bocca e disinfettandosi le mani. Il piano presentato ieri da Zaia prevede anche che gli ospedali tornino a effettuare visite e interventi ma con ingressi ridotti, misurazione della temperatura e tampone. Quanto ai tamponi, per l'autunno

si arriverà a 30mila al giorno. Vanzan alle pagine 2 e 3

Le novità

«Anche gli amici sono congiunti» Sì alle visite

Anche un amico può essere considerato un «affetto stabile», e quindi si potrà andare a trovarlo dopo il 4 maggio. Lo ha affermato il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri.

Canettieri e Dimito a pagina 12

Riaperture, 11 Regioni al Colle: più autonomia L'altolà del governo

▶I presidenti di centrodestra si rivolgono a Mattarella. Boccia: «Pronti a impugnare»

I governatori di centrodestra di undici Regioni, dal Veneto alla Sicilia, scrivono al presidente Mattarella per chiedere, «laddove la situazione epidemiologica risulti migliorata e i modelli previsionali di contagio in sostenuta decrescita, la possibilità di applicare nei loro territori regole meno stringenti di quelle nazionali». Ma dal governo arriva l'altolà: se le ordinanze regionali non saranno coerenti con i decreti nazionali, saranno impugnate.

Gentili a pagina 6

Lo scontro Slitta il decreto sui bonus non c'è intesa

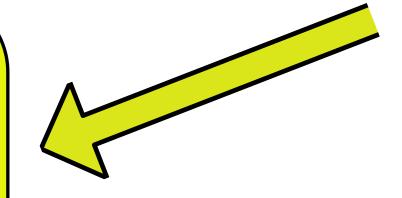
Slitta il decreto di aprile, non c'è intesa sui bonus: il governo non ce l'ha fatta ad approvarlo entro oggi, l'ok forse la prossima settimana.

Cifoni e Franzese a pagina 14

Il caso «Veneto, a rischio 45 milioni di turisti nella stagione estiva»

Si ingrossa il coro delle voci a sostegno delle categorie prostrate dalla chiusura. Interviene anche Mario Conte, presidente di Anci Veneto: «Il problema delle riapertura non riguarda solo i titolari di partite Iva ed i commercianti, ma anche i sindaci che si trovano le città con i negozi chiusi». La Fondazione Nordest: «In estate il Veneto perderà 45 milioni di presenze turistiche».

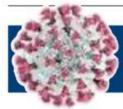
Pederiva a pagina 8



Il tracciamento App "Immuni", i dati cancellati alla fine del 2020

Il debutto della App "Immuni" per il tracciamento è atteso per metà maggio. Molto probabilmente il 18, secondo step della fase due. Non sarà obbligatorio scaricarla sul proprio dispositivo. Funzionerà inviando un alert quando ci si trova per più di 15 minuti e a due metri di distanza da un soggetto positivo. La gestione dei dati, anonimi, sarà in mano pubblica e le informazioni rimarranno dunque in Italia: tutti i dati verranno cancellati entro il 31 dicembre 2020.

Canettieri a pagina 5



L'emergenza economica

Veneto, a rischio 45 milioni di turisti

►La Fondazione Think Tank fa i conti delle perdite a Nordest Dalla Regione ai Comuni, ripartenza all'insegna della polemica i commercianti, ma anche i sindaci con le città senza negozi»

►Conte (Anci): «Il problema della riapertura non riguarda solo

LE RICHIESTE

VENEZIA Dalla Regione ai Comuni, si ingrossa il coro delle voci a sostegno delle categorie economiche prostrate dalla chiusura. «Se analizziamo il "documento segreto" stilato dal comitato tecnico-scientifico nazionale, vediamo che è basato su assunti facilmente smentibili», attacca Gianpaolo Bottacin, assessore veneto alla Protezione Civile. A fianco dei delegati municipali alle Attività Produttive si schiera poi Mario Conte, presidente di Anci Veneto: «Il problema delle riapertura non riguarda solo i titolari di partite Iva ed i commercianti, ma anche i sindaci che si trovano le città con i negozi chiusi».

PARRUCCHIERI ED ESTETISTE

In primo piano resta dunque

L'ASSESSORE BOTTACIN **CONTRO LE PREVISIONI DEL COMITATO TECNICO NAZIONALE: «SCENARI CHE PARTONO** DA ASSUNTI SBAGLIATI»

la protesta di parrucchieri ed estetiste, ma pure di baristi e ristoratori, contro lo slittamento della loro ripartenza al 1º giugno. «Rappresentano il cuore pulsante delle attività dei centri dei nostri Comuni e mai come ora hanno bisogno di un aiuto da parte dello Stato», dice di loro il leghista Conte, associandosi all'appello rivolto dai municipi italiani al suo mezzo omonimo premier Giuseppe Conte. Lo zaiano Bottacin va oltre, spulciando le 22 pagine della relazione con cui gli esperti hanno consigliato al Governo un allungamento dei tempi. «Le proiezioni 45 lamenta – vengono effettuate partendo da affermazioni contenenti grandi margini di errore. Per esempio vengono delineati scenari ipotizzando l'utilizzo dei mezzi pubblici da parte del 100% dei lavoratori, cosa mai successa nella storia. Oppure è stimata una riduzione del contagio del 25% con l'utilizzo della mascherina, quando invece i dati del Veneto dimostrano che dei medici in prima linea si è infettato l'1,3%, Inoltre viene affermato che durante il lockdown la mobilità sia calata del 90%, mentre dai rilievi delle compagnie telefoniche risulta del 60%. Nulla in-

Inumeri

milioni di pernottamenti persi in Italia tra marzo e maggio: 42 miliardi di fatturato

milioni di presenze perse a Venezia

milioni di turisti a rischio in Veneto per la stagione estiva, 26 in Trentino Alto Adige

milioni disponibile per la cassa integrazione in deroga in Veneto, a fronte di un fabbisogno di 325

milioni: fondi regionali per l'emergenza

fine viene considerato rispetto agli effetti degli isolamenti domiciliari».

IL TURISMO

Ma a soffrire è anche il turismo, con una perdita in Italia tra marzo e maggio di 75 milioni di pernottamenti, 42 miliardi di fatturato e 22 miliardi di consumi, secondo uno studio della Fondazione Think Tank Nord Est. «La regione con le maggiori ripercussioni è il Veneto – osservano gli analisti - che in soli tre mesi perderà oltre 12 milioni di presenze turistiche». Restando a livello nordestino, il Trentino Alto Adige ne vedrà andare in fumo 8,1 milioni, tanto che la provincia Bolzano salirà sul podio nero con 5,4 milioni, insieme a quelle di Venezia (5,5) e Roma (7,7), seguite fra le prime venti pure da Verona (3,7), Trento (2,7) e Padova (1,4). Le flessioni sono stimate in quasi mezzo milione nel Trevigiano, 450.000 nel Bellunese, 425.000 nel Vicentino e 143.000 in Polesine. Peraltro non sono meno fosche le previsioni per la stagione estiva, ancora una volta soprattutto per il Veneto, dove sono a rischio 45 milioni di presenze, e il Trentino Alto Adige, che rischia di bruciarne 26. «Serve dunque uno

sforzo in tutti i settori produttivi, in termini di risorse e di progettazioni – afferma il presidente Antonio Ferrarelli – per far ripartire al più presto il comparto turistico: solo se ci sarà lavoro, e dunque reddito e risparmio, le persone potranno concedersi periodi di vacanza».

CASSA E FINANZIAMENTI

Intanto l'assessore regionale Elena Donazzan (Lavoro) torna sulle risorse per la cassa integrazione in deroga: finora ci sono 309 milioni, a fronte di un fabbisogno quantificabile in 325. «Attendiamo con tempestività che il Governo faccia quell'annunciato "decreto aprile" che ancora non abbiamo visto», dichiara l'esponente di Fdi, respingendo le critiche rivolte da Pasquale Tridico, presidente dell'Inps. «Siamo di fronte a uno tsunami economico e non possiamo perdere tempo», dice il leghista Gianluca Forcolin, assessore regionale al Bilancio, presentando il progetto di legge della Giunta che proroga a Veneto Sviluppo la gestione di finanziamenti, garanzie e contributi alle aziende, attingendo a fondi regionali per circa 200 milioni.

A.Pe.